



NOTIZIARIO SETTIMANALE

www.parrocchiasandonato.com

Domenica 15 marzo 2020

III di Quaresima

Quarantina e quarantena

Vivere il tempo del virus con occhi quaresimali

Indubbiamente ciò che è male rimane male e ciò che è emergenza rimane emergenza. Ma anche un fatto in sé doloroso e molto negativo assume un valore differente per la nostra vita dal modo in cui noi lo viviamo, scegliamo di viverlo e, come credenti, cerchiamo di comprendere come attraversarlo alla luce della Parola di Dio. Allora anche il tempo del Covid-19 può diventare un'occasione per riscoprire alcuni aspetti della nostra fede, mentre la Quaresima che stiamo vivendo può insegnarci ad attraversare il difficile deserto del Coronavirus. La quarantina ha qualche cosa da dire alla quarantena.

La ricetta quaresimale

Questo travaglio mondiale e nazionale cade proprio nel tempo di Quaresima. La Chiesa nella sua storia bi-millennaria per questo tempo liturgico ha sempre indicato dei rimedi, delle medicine per attraversare il deserto quaresimale e giungere, rinnovati e guariti dalle nostre ferite, a celebrare la vittoria pasquale: l'ascolto della Parola e la preghiera, il digiuno, la carità. Tre opere che si possono fare rimanendo in casa. Dall'altra parte, anche Gesù invita a compierle «nel segreto», chiusa la porta della propria camera (cf. Mt 6,1-18). Un singolare e non causale parallelo tra «rimanete a casa» e «nel segreto», «nella vostra camera», che oggi risuona con rinnovata forza. Non potrebbero essere anche queste medicine quaresimali ad indicarci come vivere questo tempo così difficile anche per la fede? Invece di protestare per la ragionevole e doverosa sospensione delle celebrazioni pubbliche, per il bene nostro e degli altri, non si potrebbe rispolverare alcune pratiche che, pur non sostituendo la celebrazione comunitaria, ci vengono proposte dalla sapiente tradizione cristiana? Forse allora anche la quarantena potrebbe dire qualche cosa alla nostra quarantina e costringerci, come spesso accade quando si è necessariamente ridotti all'essenziale, a riscoprire alcuni elementi fondamentali della fede.

L'ascolto e la preghiera

Innanzitutto, l'ascolto e la preghiera. Perché insistere così tanto unicamente sulla Messa trasmessa per televisione? Può certo essere una cosa buona per persone sole o anziane—può essere utile per ascoltare le letture e l'omelia. Ma è una esperienza di comunità vera? Educa di più alla Celebrazione eucaristica vedere un presbitero celebrare da solo, oppure celebrare la Parola, in attesa di poter vivere pienamente l'Eucaristia? Non ci sono anche altri modi per ascoltare la Parola di Dio e per pregare, per vivere la comunione? Non potrebbe essere questo tempo forzato un'occasione per riscoprire che, secondo il dettato del Vaticano II, la Bibbia deve diventare il nutrimento di tutti ed essere in mano a tutti? Le famiglie potrebbero trovarsi insieme quotidianamente, prendere le letture del giorno, leggerle, stare un po' in silenzio e concludere con un momento di intercessione e di preghiera. Si potrebbe dare alla Liturgia delle Ore il suo ruolo di celebrazione del mistero di Cristo nel ritmo del tempo della giornata, per santificarlo. Cioè per rendere visibile la presenza di Dio nella vita quotidiana. La Quaresima allora direbbe alla quarantena che è necessario ricordarsi di Dio e che un credente non può vivere questi momenti nella disperazione e ripiegandosi unicamente su sé stesso. La quarante-

SIAMO SU FACEBOOK

È stata aperta una pagina facebook, per rimanere più agilmente in contatto. La pagina si chiama: *Parrocchie Santa Barbara San Donato Santo Enrico*.

na dice alla quarantina che l'uomo «non vive solo di pane ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Dt 8,3).

La quarantena del Covid-19 ricorda invece al credente nel tempo di Quaresima di riscoprire che òpreghieraö non è solo Messa, ma che proprio perché la celebrazione eucaristica sia feconda, occorre un ascolto personale delle Scritture e una preghiera non solo comunitaria. Può essere anche il tempo della riscoperta della preghiera in famiglia.

Il digiuno

Il secondo elemento che la tradizione ecclesiale suggerisce per attraversare il tempo di Quaresima è il digiuno. Certo non quel digiuno un po' òipocritaö che consiste nel rinunciare a qualche piccolo òlussoö o mangiare pesce costosi il venerdì al posto della carne. Si tratta del digiuno vero, quello spazio vuoto che indica una apertura a Dio e agli altri. In questo caso la Quaresima potrebbe dire alla quarantena che questo tempo di òdigiunoö, non scelto ma forzato, da tante cose che consideriamo fondamentali nella nostra vita può diventare un tempo per fare spazio alle cose veramente essenziali. Innanzitutto, per un credente, uno spazio per Dio. La necessità di abbandonare tante cose superflue ci fa toccare, forse anche con sofferenza, la fragilità della nostra esistenza e ci guida a riscoprire la possibilità di vivere in un modo differente per fare spazio a Dio.

Nello stesso tempo la quarantena può dire alla nostra Quaresima che ci può essere anche un òdigiuno eucaristicoö che può alimentare l'attesa e la fame di partecipare alla celebrazione eucaristica nell'assemblea liturgica radunata intorno all'altare del Signore. Non potrebbe essere questo òdigiuno eucaristicoö di oggi, non sconosciuto alla tradizione cristiana, un'occasione per vivere in un modo differente la Celebrazione eucaristica domani?

La carità

Infine, l'ultima medicina quaresimale è la carità. La Chiesa ai catecumeni e ai penitenti suggeriva la carità fraterna come medicina dell'anima per guarire e trasformare il cuore. La Quaresima potrebbe insegnare alla quarantena per il Covid-19 che ciò che ci viene chiesto in questi giorni ó rimanere in casa, rinunciare a quello che, anche di buono e di bello, potremmo fare ó è un atto di carità verso noi stessi e verso il prossimo. Soprattutto verso i più deboli e i più esposti. La Quaresima dice alla quarantena che la responsabilità in questo momento non è solo un fatto di legalità e di civiltà, ma anche di fede. Un cristiano vive tutto questo come esercizio della carità, seguendo le orme di Gesù che non è venuto per essere servito, ma per servire=non è venuto per i sani ma per i malati=non ha vissuto per sé stesso, ma per gli altri. D'altra parte, la quarantena può dire alla Quaresima di riscoprire una carità concreta che si fa carne nelle scelte concrete di ogni giorno. Se oggi questa carità ha il volto ben preciso dello òstare a casaö, un domani questa medesima carità vorrà dire vivere le scelte della nostra vita non solo dalla prospettiva del òbuon cittadinoö, ma anche da quella del òbuon cristianoö, che non estromette la fede da alcun ambito della propria vita.

Il vaccino quaresimale

Ecco il vaccino che la fede ci dona e che non ha bisogno di nessuna sperimentazione. È già stato sperimentato per secoli: l'ascolto-preghiera, il digiuno, la carità. Se come credenti vivremo con fede questo tempo di òprovaö, potremo scoprire domani che la quarantena ci ha insegnato qualche cosa, che magari avevamo perduto, sulla quarantina, mentre la Quaresima ci sosterrà nel cammino in questo deserto della quarantena. Se sapremo ascoltare sia la quarantina, sia la quarantena, potremo giungere, rinnovati, a celebrare la Pasqua del Signore. E sarà veramente una Pasqua di Risurrezione! Allora anche le nostre assemblee vivranno la festa del sentirsi nuovamente convocate, magari avendo prima dovuto attraversare il tempo in cui sperimentare un ascolto diverso, un digiuno non scelto ma accolto, una carità autentica.

Matteo Ferrari, monaco di Camaldoli

Publicato il 10 marzo 2020 nel blog: VicinalaParola

Avvisi comunitari

Le chiese sono aperte

Le nostre chiese rimangono aperte nei consueti orari, per la preghiera personale. Passiamo in chiesa, per sentirci ancora uniti nella comunità. Portiamo la domenica i nostri figli in chiesa per un momento di preghiera familiare.

Venerdì di quaresima

Le chiese sono aperte e, anche se non sono previsti momenti di preghiera comunitari, possiamo pregare adorando la Croce del Signore. Troverete in chiesa i *libretti della via crucis*. Dalle 15 alle 18 sarà presente un confessore.

Il Vangelo della domenica (Gv 8, 31-59)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli=conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: òDiventerete liberiö?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa=il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre=anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione=abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo=non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria=vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: òSe uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eternoö. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: òÈ nostro Dio!ö, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno=lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo? ». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui=ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Sul sito della Diocesi (www.chisadimilano.it) trovate alla sezione òPrepariamo la domenicaö diversi spunti di riflessione sulla Parola di Dio. Ogni giorno, nella home page, è visibile un breve commento alla Parola del giorno, proposto da persone diverse di settimana in settimana (sacerdoti, laici, laiche, religiosi e religiose, coppie di sposi).

DOMENICA 15.03

La **S. Messa** è celebrata solo dall'Arcivescovo alle ore 11.08 (dal Policlinico) e trasmessa in diretta su Rai3. Le **chiese** saranno aperte dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, con la possibilità dell'Adorazione Eucaristica. I **sacerdoti** celebreranno la S. Messa per tutta la comunità.

Messaggio di Mons. Angelo Pagano a tutti gli amici italiani

Carissimi. La pace del Signore sia con tutti voi. Domenica scorsa, quando arrivavano le notizie della situazione italiana, i miei sacerdoti e i miei fedeli si sono detti preoccupati. Hanno pregato per voi e mi hanno detto: *diò ai tuoi connazionali òdont give up!ö, non arrendetevi! perché anche se noi non siamo in grado di sostenervi fisicamente, ci sentiamo in dovere di sostenervi con la preghiera. Tanti di voi ci hanno aiutato materialmente: i nostri figli hanno potuto andare a scuola=le nostre ragazze hanno trovato lavoro. Adesso è il nostro turno. Vi affidiamo in modo particolare alla Madonna patrona dell'Etiopia, perché vi possa proteggere con il suo manto. A tutti giunga la benedizione di Dio Padre Onnipotente, perché vi sostenga, vi guidi, vi incoraggi. Pace e bene.*

Preghiera a Maria

*L'Arcivescovo Mario (11.03.20) ai piedi della Madonna, nei giorni tribolati dal Coronavirus.
Possiamo pregare così, in casa, sentendoci uniti a tutta la Chiesa Ambrosiana,
che affida a Maria le nostre terre e le persone che vi abitano.*

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Mater dolorosa, consolatrix afflictorum, conforta con la tua presenza
coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case:
invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, auxilium Christianorum, sostieni nella fatica
i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati,
dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, mater amabilis, insegnaci l'arte di renderci amabili,
nei momenti dell'apprensione suggerisci
le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira
segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti,
la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia,
nelle decisioni infondi sapienza,
nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza,
nessuno si senta straniero, abbandonato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire,
la costanza nel pregare, la fermezza nella fede,
la nostra familiarità con Gesù
ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre, a rifiutare le immagini
di un Dio lontano, indifferente, vendicativo,
a credere nel Padre che dona il Suo Spirito
per renderci figli nel Figlio,
perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, refugium peccatorum, regina pacis,
abbraccia i tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato,
non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo
di coloro che soffrono vicino e lontano, per l'assurdità della guerra,
l'ingiustizia insopportabile della miseria,
lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire,
la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende
invincibili.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, causa nostrae laetitiae, prepara i nostri cuori alla gioia,
perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti,
tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e
religione, di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera,
perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.
O mia bela Madunina che te dominet Milan, prega, benedici,
Sorridi in questa città, in questa Chiesa Ambrosiana, in questa terra
che si affida a te, ora e sempre. Amen

Settimana Liturgica

DOMENICA 15 MARZO

+ III DI QUARESIMA

Liturgia delle ore

Terza settimana

Gv 8,31-59

Salvaci, Signore, nostro Dio
Sal 105

LUNEDÌ 16 MARZO

Terza settimana

Mt 6, 7-15

La tua legge,
Signore è la mia gioia. Sal 118

MARTEDÌ 17 MARZO

Terza settimana

Mt 6,16-18

Conservami, Signore,
nei tuoi precetti. Sal 118

MERCOLEDÌ 18 MARZO

Terza settimana

Mt 6, 19-24

Veri e giusti, Signore,
sono i tuoi giudizi. Sal 118

GIOVEDÌ 19 MARZO

San Giuseppe, sposo di Maria

Mt 2, 19-23

Tu sei fedele, Signore,
alle tue promesse. Sal 15

VENERDÌ 20 MARZO

Feria aliturgica

Terza settimana

SABATO 21 MARZO

Terza settimana

Mc 6,6b-13

Salvaci, Signore, nostro Dio
Sal 105

DOMENICA 22 MARZO

+ IV DI QUARESIMA

Liturgia delle ore

Quarta settimana

Gv 9, 1-38b

Signore, nella tua luce,
vediamo la luce. Sal 35